I NOSTRI SOLDI

IL «TERMOMETRO»
L'UFFICIO STATISTICA DEL COMUNE MISURA IN TEMPO REALE LE VARIAZIONI IN ZONA

SHOPPING PRUDENTE
LA PARTENZA DI DOMENICA APPENA PROMETTENTE ATTESA PER PONTE E FIERA

Dopo 3 mesi risalgono prezzi e consumi Il commercio di Natale sogna il rilancio

Trend invertito a novembre: ma tutto il settore alimentare frena

di ALBERTO PIERINI

LO SCONTRINO non è diventato uno scontrone e, tutto sommato, è perfino meglio. Però ha ricominciato a salire. Un dramma? No, per ora un sospiro di sollievo. Perché Arezzo per tre mesi si è avvitata nella deflazione, con i prezzi inchiodati o a picco. Un dato preso come prova del fuoco di una domanda rasoterra e di affari solo al contagocce. Ora qualcosa ha ricominciato a muoversi.

Non a dicembre, il mese dei grandi acquisti, perché sarebbe troppo trasformare gli analisti in preveggenti. Ma a novembre: l'ultimo dato utile, misurato a inizio mese, ha registrato un aumento dello 0,2. Siamo di fronte a spostamenti minimi, sia chiaro, ma che intanto riportano Arezzo in media nazionale. Il calo dei prezzi qui era stato più forte che altrove, questo piccolo colpo di coda riprende la velocità di tutto il «treno».

Un dato ancora lontano dallo shopping ma che è preso come un buon abbrivio per il mese più importante. Da qualche giorno è partita la rincorsa ai regali. Per ora al piccolo passo, come sempre quando siamo ancora lontani dalle tredicesime: e più che mai quest'anno, sotto la cappa pesante di tasse e controtasse da pagare. Però già domenica scorsa un certo fermento nei negozi c'è stato: il canto del cigno o l'inizio di una ripresa? Lo scopriremno sotto l'albero. Intanto fermiamoci ai dati.

Dati forniti dall'ufficio statistica del Comune, quello che misura e monitora i prezzi in tempo reale e lo fa su tutto il territorio. Il rimbalzo non è uguale per tutti.

SU MODA E CALZATURE
E' uno dei settori che ha pagato il prezzo più caro alla crisi: un primo segnale

A riprendere l'ascensore ci hanno pensato la moda e le calzature: è uno dei settori che ha sofferto di più il morso della crisi ma al tempo stesso quello che nella partita di Natale si gioca il tutto per ttutto. L'aumento è intorno all'1% rispetto all'ottobre-novembre di un anno fa. Ma dall'altra parte la tavola continua a frenare.

PERFINO NEL MESE in controtendenza i prodotti alimentari sono scesi ancora. Specchio di un carrello che resta semivuoto. In mezzo c'è di tutto. La verdura segna l'ennesimo tonfo, addirittura in doppia cifra. Mentre nel banco subito accanto la frutta riprende a salire e a salire di scatto, avendo registrato nell'ultimo mese un aumento che ha sfiorato il 6%. Il resto del carrello si posiziona in una sorta di pacchetto misto. Tornano a salire l'olio e il burro, caduti all'indietro per mesi dopo anni di crescita.

E riprende a crescere il pane, che si era segnalato finora per il suo incredibile immobilismo, anche se variamente interpretato secondo le pezzature. Immobile resta la carne, un altro dei prodotti che vive la sua stagione di gloria a cavallo con i cenoni e i veglioni di fine anno, Natale o San Silvestro che sia. Di conserva, e non perché sia congelato, va il pesce, che rincara solo di un'incollatura.

Mentre cresce il prezzo di latte, formaggio e uova. Intorno c'è un salto verso l'alto di ristoranti e bar ma anche del vasto mondo di mobili per la casa, oggettistica e manutenzione. Un check-up che arriva alla vigilia delle feste: e anche alla vigilia di mercati e mercatini. Da sabato si spalanca la città di Natale ma in realtà la maratona, almeno negli orari, è partita in largo anticipo. Di certo c'è solo il traguardo, uno striscione piantato sotto l'albero: che si gonfia e si afloscia al vento della crisi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SPESA
Dopo tre mesi i prezzi hanno ripreso leggermente a salire: è il possibile segnale di un'analoga ripresa dei consumi. Ora la partita di Natale

IL QUADRO

Fiammata frutta

E' UNO DEI balzi più significativi, avendo sfiorato un aumento del 6%: invece continua a precipitare il prezzo della verdura

Carrello vario

TRA I PRODOTTI che tornano a salire ci sono il pane, le uova e il burro. Inchiodati per ora i cartellini della carne e del pesce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.